

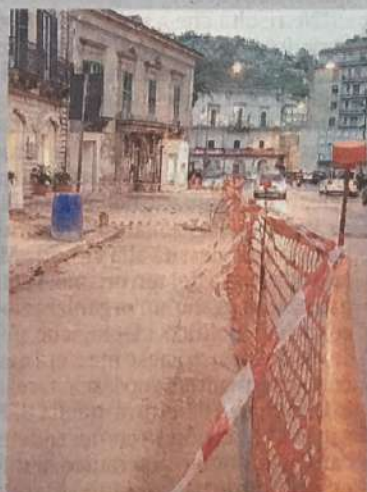
## **IL LIBRO**

# **Dietro la morte di Aldo Moro un intrigo internazionale**

Chi ha ucciso Aldo Moro? Questa è una delle domande che più ha tormentato la politica italiana dalla fine degli anni Settanta. E' il fulcro del nuovo libro di Giovanni Fasanella "Il puzzle Moro", presentato all'auditorium Florida. Dietro la morte dello statista un intrigo internazionale.

**SILVIA CREPALDI PAG. 15**

## Idv: «I lavori pubblici sono necessari, ma i soldi dove sono?»



**GLI INTERVENTI IN CORSO UMBERTO**

**SILVIA CREPALDI**

**MODICA.** Non manca qualche polemica sui lavori iniziati da qualche giorno, per l'ampliamento del marciapiede nel tratto di corso Umberto, compreso tra piazza Monumento e la chiesa di San Pietro, per la sostituzione delle passerelle in legno con la pietra modicana, rendendo definitiva una sperimentazione iniziata dall'attuale amministrazione, qualche anno fa. Sulla questione interviene, infatti, il commissario cittadino di Italia dei Valori, Ignazio Giunta, sottolineando da una parte, il disagio provocato ai cittadini per l'eliminazione dei posteggi, seppur pochi, in quel tratto di corso, e dall'altra, per l'impegno economico u-

tilizzato dall'ente per questi lavori.

"Da qualche tempo - scrive il coordinatore Idv - si vedono proliferare in città lavori di manutenzione straordinaria, di sistemazione di rotatorie e sistemazione del manto stradale in varie parti delle campagne modicane e del centro città, cosa sicuramente buona e giusta.

"Addirittura, nel centro storico, abbiamo interventi sul marciapiede atti ad allargarlo, restringendo la strada e facendo sparire i posti macchina corrispondenti. Anche questa è cosa buona e giusta, senonché è doveroso ricordare che siamo in un comune a corto di strade, con un parco macchine eccessivo rispetto alla sua capienza e parcheggi quasi inesistenti, fatti salvi gli stalli a bor-

do strada, e la domanda sorge spontanea: ma chi beneficerà di queste migliorie? Non certo la cittadinanza, che si vedrà inibita addirittura la fermata su quel tratto ristretto e privato dei posti macchina, nemmeno le finanze del Comune che, in quanto ente in predissesto, non credo sia nelle condizioni di onorare l'impegno economico e vorrei proprio vedere dove saranno trovati i fondi necessari per pagare le ditte. Insomma siamo in pieno show pre-elettorale e nessuno è in grado di porre fine a tale scempio che vedrà la città sprofondare verso il dissesto. Italia dei Valori non può stare a guardare inerte e non può fare a meno di denunciare tale abuso nella speranza di limitare i danni alla città".

**Il libro.** Presentata a Modica l'ultima opera di Giovanni Fasanella

SILVIA CREPALDI

**P**erché Aldo Moro fu ucciso? Questa è una delle domande che più ha tormentato la politica italiana dalla fine degli anni Settanta. La risposta è sempre rimasta ingarbugliata in un fitto intrigo di bugie, segreti e mancate verità. E sono proprio le verità che mancano, su quello che può essere considerato il più importante delitto politico del dopoguerra italiano, ad essere il fulcro del nuovo libro di Giovanni Fasanella "Il puzzle Moro", uscito solo da alcune settimane e presentato a Modica all'auditorium Pietro Floridia in corso Umberto, grazie ad una sinergia di intenti tra Giovanni Brancati, segretario territoriale della Cna di Ragusa, da sempre appassionato alla vicenda, e la Mondadori Bookstore di Modica. Giovanni Fasanella ha scritto "Il puzzle Moro", proprio per ricostruire i fatti e fare il punto della situazione.

La mattina del 16 marzo 1978, Aldo Moro fu sequestrato da un commando delle Brigate Rosse. Dopo aver sterminato la sua scorta in via Fani, a Roma, i terroristi lo prelevarono e lo rinchiusero per poi sottoporlo a un processo popolare che si concluse con la sua condanna a morte. La mattina del 9 maggio lo assassinarono e il suo cadavere fu lasciato nel bagagliaio di una Renault rossa abbandonata in pieno centro storico, a un passo dalle sedi del Pci e della Dc. In una zona dove, dietro il paravento di società e associazioni di copertura, operavano i servizi segreti di mezzo mondo. Fu il delitto politico più grave della storia della Repubblica e non solo per il nome della vittima, ma perché cambiò il corso della storia italiana, con effetti anche nei decenni successivi. Nel suo libro Fasanella, giornalista e saggista, si chiede: dopo tutte le parole e tutte le inchieste a che punto siamo arrivati della questione? Perché fu ucciso?

Secondo Fasanella, Aldo Moro costituì per la politica mondiale un enorme pericolo: quello di mettere in crisi degli equilibri prestabiliti che vedevano i comunisti da una parte e tutto il resto del mondo dall'altra. Moro aveva infatti cercato e avviato la politica del disgelò tra Dc e Pci, creando così un vero e proprio problema alle grandi potenze come Usa e Urss che volevano assolutamente bloccare il grande compromesso storico. Primo tra tutti il governo britannico inviò



GIOVANNI FASANELLA E GIOVANNI BRANCATI DURANTE LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO TENUTASI ALL'AUDITORIUM FLORIDIA DI MODICA

## «Un puzzle mondiale dietro l'omicidio dello statista Moro»

Usa, Francia, Germania Ovest assieme a Urss tutti uniti contro un nemico ritenuto scomodo



**IL RITROVAMENTO.** Il fulcro del nuovo libro di Giovanni Fasanella "Il puzzle Moro", uscito solo da alcune settimane, punta a ricostruire i fatti e a fare il punto della situazione. Nella foto il momento del ritrovamento del cadavere a due passi dalle sedi del Pci e della Dc

degli agenti segreti in Italia per studiare da vicino la politica di Aldo Moro e per cercare di ostacolarla.

Usa, Francia e Germania Ovest da una parte e Unione Sovietica, Cecoslovacchia e Bulgaria si ritrovarono unite contro questo nemico fantasma: ovvero un leader italiano che aveva l'idea "bizzarra" di riuscire a mediare. In "Il puzzle Moro", Giovanni Fasanella fa così un'ipotesi, neppure troppo velata, di un coinvolgimento internazionale di più forze che hanno poi portato al rapimento di Moro e alla sua drammatica uccisione. Nella sua inchiesta, il giornalista parte da una serie di documenti top secret e note interne dei governi stranieri, di cui solo ora si è scoperta l'esistenza: "Dobbiamo scoraggiare le iniziative indipendenti del governo italiano nel Mediterraneo e in Medio Oriente" (nota interna del Foreign Office, 1970); "Azione a sostegno di un colpo di Stato in Italia o di una diversa azione sovversiva" (titolo di un documento top secret del governo britannico contro la politica di Aldo Moro, 1976); "Le ingerenze sono, sempre e comunque, di parte. Tuttavia, nel caso dell'Italia, dobbiamo fare qualcosa di con-

creto e non limitarci a discutere" (Reginald Hibbert, sottosegretario del Foreign Office con delega alle questioni europee, 1976); "L'influenza di Moro e Berlinguer sulla politica estera italiana è forte e potrebbe avere serie ripercussioni... Il governo italiano va mantenuto sulla giusta via" (rapporto dell'ambasciatore britannico a Roma Alan Hugh Campbell, 1977).

La vicenda Moro costituisce un caso internazionale per eccellenza. Ancora da raccontare nei suoi risvolti più oscuri. Tra gli anni Sessanta e Settanta la politica estera morotea, e il disgelò nella politica interna tra Dc e Pci rappresentarono un pericolo gravissimo per gli equilibri mondiali. L'Italia andava fermata, a tutti i costi. Sulla base di documenti su cui è decaduto il segreto, a Londra e a Washington, e delle recenti acquisizioni dell'ultima commissione d'inchiesta parlamentare sul caso Moro, Giovanni Fasanella dimostra che una parte delle amministrazioni Usa, con gli inglesi e la complicità a vari livelli e in fasi successive di Francia, Germania e Unione Sovietica insieme con Cecoslovacchia e Bulgaria, avevano interessi convergenti a fermare Moro. Come confermano anche le testimonianze di ambasciatori e politici dell'epoca, riportate in questo libro. "E' un approccio diverso alla vicenda partendo dalla ricostruzione del quadro della politica internazionale disturbata dall'operato di Aldo Moro - spiega l'autore - Ho cercato di farlo non sulla base di ipotesi e congetture ma attraverso un'analisi molto approfondita di centinaia e centinaia di documenti dei governi americano e britannico, della loro intelligence, della diplomazia e delle grandi imprese economiche di questi due Paesi".

"Ne risulta che a partire dal 1963, anno in cui Aldo Moro divenne uno dei pilastri della politica italiana, fino al giorno del suo sequestro e poi ai 55 giorni della sua prigionia che portano all'assassinio - aggiunge - ci furono tentativi continui e sistematici per cercare di eliminarlo dalla vita politica italiana. Ho cercato di restituire tutta la complessità alla vicenda Moro e alla storia del terrorismo. Le Brigate Rosse erano un'organizzazione con radici politico-ideologiche nella storia del nostro Paese ma c'era qualcuno che quantomeno lasciò fare".

Una chiave di lettura, quella di Fasanella, che ci porta a comprendere le cause che stanno alla radice di molti episodi terroristici e individuare chi aveva interesse a destabilizzare la nostra democrazia.

### IL POETA E SCULTORE ISPICESE

## Uomo, artista e spirito inquieto E' Monica raccontato da Zenga

GIUSEPPE FLORIDIA

ISPICA. Un romanzo sulla vita di Salvo Monica è l'ultima fatica letteraria di Pasquale Zenga, un ispicese trapiantatosi a Roma. Il romanzo, edito dalla «Altro mondo Editore», in distribuzione in centinaia di librerie continua a fare registrare sempre più successo letterario.

Il romanzo: «Uomo, Artista e Spirito inquieto» è stato dato alle stampe in occasione del decimo anniversario della dipartita del poeta e scultore ispicese Salvo Monica e del centenario della nascita. Il protagonista del romanzo di Pasquale Zenga Sarò Bellomo, la sua vita ispirata alla figura dello scultore ispicese Salvo Monica. Si legge fra l'altro nella prefazione di Luca Verdone: «Le sue sculture affermano il potere dell'immaginazione contro l'immobilismo: sono sensibili al grande mutamento in atto nella cultura siciliana agli albori della seconda guerra mondiale». E poi ancora: «Zenga racconta con sincerità la figura di

un artista così intimamente radicato nella sua terra da suggerire al lettore alcune riflessioni non solo estetiche ma antropologiche sulla relazione di Bellomo (Monica) con l'ambiente siciliano, e lo fa con occhio "neorealista", ritraendo la fotografia di un mondo scomparso in tutti i suoi limiti e i suoi pregi. Presto l'opera sarà dimenticata, ma la sua città gli renderà giustizia, con l'allestimento permanente delle sculture. La vita di Sarò Bellomo (Monica) è la metafora di una contraddizione permanente che si risolve solo in Sicilia, la madre della sua scultura».

E sono davvero tante le sculture di Salvo Monica che fanno bella mostra in città, a Palazzo di città, in piazza dell'Unità d'Italia. Si legge nella nota d'autore: «Questo romanzo ha voluto ricreare con tanta fantasia la storia, i luoghi ed i personaggi che hanno determinato la vita artistica di Salvo Monica». Una vita artistica che merita grande attenzione da parte di tutti i cultori dell'arte.



Salvo Monica fu poeta e scultore ispicese. La sua vita è stata dedicata all'arte

# I cento occhi che controllano il territorio

**Polizia municipale.** Inaugurata la nuova sala radio «Garantiremo una maggiore sicurezza e operatività»

GIORGIO LIUZZO

**IL PROGETTO.** Il comandante Puglisi ha specificato che il nuovo progetto di videosorveglianza includerebbe tutti gli istituti scolastici, le ville comunali, il centro storico di Ragusa superiore ed il lungomare di Marina di Ragusa. Piccitto ha rimarcato come l'amministrazione comunale abbia avuto tra le proprie priorità la sicurezza territoriale.

Più operatività. E maggiore attenzione alle dinamiche riguardanti gli ambiti di intervento che si riferiscono al territorio comunale. È stata inaugurata sabato scorso la nuova sala radio nella sede del comando di polizia municipale, alla presenza del sindaco Federico Piccitto, del vicesindaco e assessore con delega al ramo Massimo Iannucci, del comandante della polizia municipale Giuseppe Puglisi, del capitano Umberto Ravallese e del tenente Giovanni Malandrino.

Le postazioni e le apparecchiature che costituiscono la nuova sala radio permettono in tempo reale di controllare in contemporanea oltre 100 siti dell'intero territorio comunale attraverso le telecamere installate, in costante collegamento con Questura, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza.



Da sinistra Puglisi, Iannucci e Piccitto con il rappresentante della Cat Alessandro Lo Monaco

Il servizio di controllo, monitoraggio e raccolta dati, coordinato dal capitano Ravallese, è attivo dalle 7 alle 24 di ogni giorno, con copertura h24 nel periodo estivo, a partire dal 16 luglio. Il sistema consente di geolocalizzare la posizione di tutte le pattuglie presenti nel territorio, anche extra

comunali, di registrare tutte le comunicazioni radio, di essere in collegamento costante con la protezione civile e la motorizzazione.

Altre 32 telecamere, in fase di installazione presso gli istituti scolastici del territorio comunale, saranno a breve inserite nel nuovo sistema di controllo. Tutto ciò per garantire ulteriori risposte sul fronte della prevenzione. E in tema di sicurezza è indispensabile che possano arrivare i riscontri adeguati. A realizzare il sistema operativo della sala radio l'azienda "Cat Srl" di Ragusa.

«La realizzazione di questa nuova sala radio è stata il frutto di un lungo iter burocratico autorizzativo – sottolineano il sindaco Piccitto e l'assessore alla polizia municipale Iannucci – che dopo tanti sforzi ci ha permesso di pianificare una strategia di controllo del territorio finalizzata alla sicurezza dei cittadini e dei beni ambientali e patrimoniali. Un progetto che intendiamo potenziare con la partecipazione al nuovo bando ministeriale per l'accesso ad ulteriori finanziamenti».